

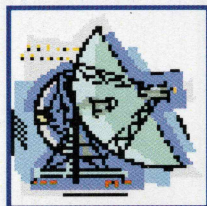


UNA CITAZIONE MULTILINGUE

Clicca su "VERBA VOLANT" !



Concorso GOZZANO Six Edition VINCITORI Clicca sotto NEW



Ascoli Satriano
on WEB

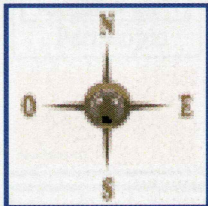
Direttore
Coluccelli

Potito

Anno VI- N. 2
09 09 07

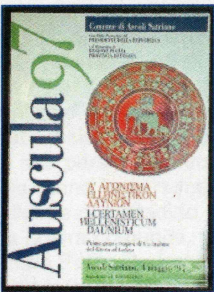
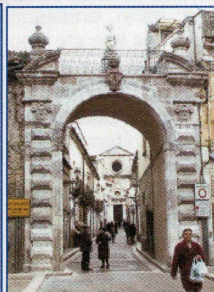
Redazione @
Webmaster @ Info @

I Siti linkati appartengono ai legittimi
proprietari, cui compete ogni responsa-
bilità per i relativi contenuti



HOME PAGE	Mappa	Ragioni di questo Sito	Il Comune	La Diocesi	La Biblioteca
Il Parco Archeologico	Il Museo	La Comunità Virtuale	Il Capoluogo	La Provincia	La Regione

Atlante INTERNET
Archeologia
Arte
Blog
Cinema
Costruzione Siti Web
Diritto
Dizionari on line
E. Learning
Fotografia Digitale
Lavoro
Libri
LINKS
MOTORI DI RICERCA
Musica Mp3
Mutui
Poesia
Psicologia
Radio
RETI CIVICHE
Salute
SERVIZI UTILI
Internet Vademecum
Sociologia
Shopping
Spettacoli
Sport



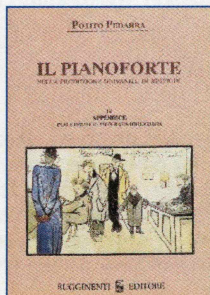
INFORMATIVA
NEW
Fonte CASTALIA
Spazio Poesia
REQUIEM"
per l'Amico TITO
GIANDONATO
Clicca

Incontro col Musicologo Potito PEDARRA

Dall'Audiofilia alla Musicologia Respighiana



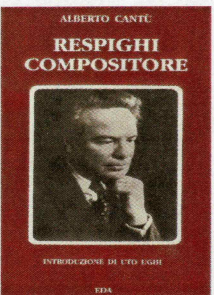
Respighi ERI



Pianoforte giovanile



Civiltà musicale



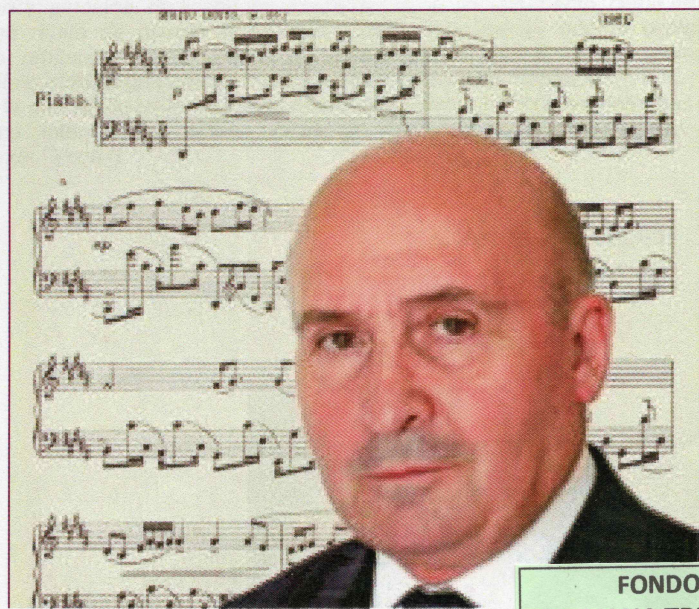
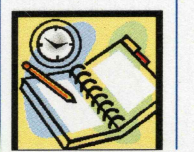
Cantù Respighi

Concorso Guido GOZZANO
Six Edition
VINCITORI
Clicca

Attivato il canale TELEVISIONE
Prossimo aggiornamento: Costruzione Siti WEB

La Newsletter di DIRITTO.IT
Clicca

ASCOLI SATRIANO secondo MINOLTA
Dimage 7
Clicca



FONDO GIULIANA TRICARIO 2026
Grazie a Paola Dall'Oglio
Archivio Privato FLO.PE.
Floriana Pedarra

[Sport](#)
[Stampa](#)
[Storia](#)
[Telefonia](#)
[Televisione](#)

[Videoripresa
 digitale](#)

[Viaggi](#)

GLOSSARIO

Carmine de LEO

**DAL BAIULO
 AL PRETORE**

[La Giustizia
 ad
 Ascoli Satriano](#)

[Clicca !](#)



Il musicologo Potito Pedarra, ascolano D.O.C. (come inequivocabilmente rivela il suo nome), è un'indiscussa autorità in campo musicale e il suo quarantennale impegno in direzione della musicologia respighiana è altamente stimato e apprezzato in tutto il mondo, tanto dagli studiosi italiani quanto da quelli stranieri. Al contrario in Ascoli Satriano, ove è nato il 13 Agosto 1945, la sua notorietà stenta a decollare, nonostante che egli abbia fatto dono di quasi tutte le sue pubblicazioni alla Biblioteca "Pasquale Rosario", da circa sette anni.

Ancora oggi Pedarra è ricordato da tutti i coetanei interpellati, soprattutto compagni di scuola, come un grande divoratore di libri (e non già di spartiti musicali) e qualcuno resta persino incredulo nell'apprendere la sua profonda innovazione operata nell'approccio alla musicologia respighiana. Altri ricordano solo di averlo visto partire per Milano (con una "valigia di cartone", piena di sogni, indumenti, effetti personali nonché del conseguito "Diploma di Avviamento Professionale"), al culmine dell'ondata migratoria interna, passata alla storia come "Esodo del Sud dal Sud". Le sue sporadiche e fugacissime apparizioni in paese, negli anni successivi, non sono valse ad aggiornare nella memoria collettiva il "file" riguardante la sua persona, tanto è vero che, al momento, si possono contare sulle dita di una sola mano le persone che, in Ascoli, hanno un'idea precisa circa la "mission" del nostro illustre concittadino.

Per porre termine a questa situazione, non certo onorevole per la nostra comunità, il sito "ASCOLI SATRIANO on Web" ha assunto l'iniziativa d'intervistare Potito Pedarra, il quale si è dichiarato subito disponibile alla realizzazione dell'idea (e del che Lo ringraziamo vivissimamente, anche a nome dei nostri visitatori).

Sono intercorse numerose telefonate e, dal contatto stabilito, ne è nato pure un voluminoso epistolario via e-mail. Egli, infatti, per documentare la sua "proteiforme" attività nel campo della musicologia respighiana, ha tirato fuori i pezzi più significativi del suo archivio musicale e multimediale nonché, -dal suo nutritissimo "palmarès", le più prestigiose attestazioni di stima da parte di istituzioni musicali e non, editori, direttori di orchestra, musicologi respighiani di tutto il mondo ([cliccare qui per accedere](#)).

DOMANDA (1):

Anche se gli studi iniziali non sono in linea col Suo "exploit" in campo musicale, Ella, da una generica audiofilia, attraverso un corposo autodidattismo, è approdata ai lidi della Musicologia, al punto da essere considerata, sul piano nazionale ed internazionale, il massimo esperto dell'universo respighiano.

Può raccontarci come, in concreto, è avvenuta in Lei questa metamorfosi e quali occasioni e persone ne hanno favorito il processo?

RISPOSTA:

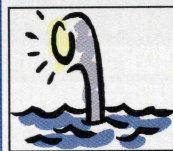
Mi viene subito in mente di risponderLe come al Professor Righini, a sua domanda analoga: "Quando fui rapito dalla musica (cito a memoria), avevo innanzi a me due possibilità: studiarla, dedicandomi specialmente ad uno strumento, come fanno molte persone rapite da questa musa in età non giovanissima, oppure occuparmi del mondo orbitante attorno ad essa; mondo dal quale mi sentivo potentemente calamitato e già largamente coinvolto a livello conscio ed inconscio".

Di qui la mia scelta della seconda strada, essendomi già incamminato, per chiamata di voce interna, sul binario "Respighi". Ma, allora, la mia ricerca musi - ([Continua, Clicca !](#))

Potito Coluccelli



Diario di Bordo



Periscopio



**Incontro
 col Musicologo
 POTITO
 PEDARRA**
 Dall'Audiofilia
 alla Musicologia
 Respighiana
[Clicca !](#)

PIXmania.com

**INFORMATICA
 Megastore**

Created and
 Managed with
 Microsoft
FrontPage
 CLICK HERE FOR INFO

ShinyStat
 14400

VISITATORI

Continuazione dalla Home



Potito Pedarra e Potito Coluccelli in un momento dell'intervista

cologica, sia pure "limitatamente" alla figura e all'arte del grande Maestro bolognese, non era ancora debordata dall'ambito dell'"amatorialità", come invece avvenne più tardi, dopo la presentazione alla vedova del musicista. In quella occasione, durante il corso della conversazione, suscitò in Lei grande sorpresa l'ampia conoscenza da me dimostrata circa la sua personale carriera artistica nonché la vasta informazione posseduta intorno a tutte le composizioni di suo marito. E' fu subito comunione d'intenti.

Del mio primo incontro con *Elsa Olivieri Sangiacomo Respighi*, a Venezia (al Concerto inaugurale che anticipava le "Manifestazioni per l'anno respighiano", il 20 settembre 1978), credo di averne già parlato. Forse, però, non sono mai riuscito a descrivere compiutamente il primo incontro a Roma, quando, all'*Accademia di Santa Cecilia* (di *Via dei Greci*), in un intervallo di un altro concerto celebrativo respighiano, sentii una mano posarsi sulla mia spalla: era la sorella di Donna Elsa, la quale, passando con la sua "carrozzella" da invalida, mi aveva riconosciuto tra la folla e, per questo, mi mandava a chiamare. Fu in questa seconda occasione che, presentandomi ad uno degli ultimi allievi viventi del Maestro, disse: "Vedi, Carlo Alberto, questo signore viene da Milano e sa cose di Respighi che neppure io so". Fu il più bel complimento del genere che io abbia mai ricevuto in vita mia. Tanto più bello perché mi rendeva cosciente della mia crescita culturale e mi certificava di avere già imboccato la strada del mio futuro da musicologo, benché fossi -lo confesso- ancora lontano dall'aver approfondito lo studio della figura e dell'arte del Maestro.

Poco più di sei anni separavano le Celebrazioni del 1° Centenario della nascita di Ottorino Respighi da quelle per la commemorazione della sua morte, avvenuta a soli cinquantasette anni. Prevedente, come sempre, Donna Elsa seppe creare con buon anticipo un comitato per commemorare degnamente la morte del marito. Tra le tante cose interessanti, il predetto comitato mise a punto anche un progetto mirato, da un lato, alla ricerca delle musiche inedite di Respighi e, dall'altro, alla catalogazione di tutte le sue opere. L'incarico, scaturente dal medesimo progetto, mi fu affidato congiuntamente da Elsa Respighi e da Casa Ricordi, che rappresentava il mio interlocutore sotto l'aspetto tecnico e scientifico. Ed io lo portai a termine nella maniera più rapida e libera immaginabile, con grande meraviglia e soddisfazione di entrambi i committenti per l'esito raggiunto. Ciò toccò la mia corda più intima e, quando fui solo, ripiansi di non

ma corda più intima e, quando fui solo, pianisi di gioia.

DOMANDA (2):

Nella musicologia respighiana contemporanea sono ravvisabili almeno tre linee principali di tendenza:
a) la *"filologica"* continuatrice della grande tradizione umanistica italiana, infaticabile ricercatrice e *"collazionatrice"* di manoscritti per la restaurazione della *"lectio"* corretta del testo;
b) la *"critico-estetica"*, saggistica che predilige esercitarsi su qualche isola, magari grande, dell'arcipelago respighiano;
c) la *"storiografica"*, mirata a dare lo stato dell'arte per grandi sintesi, una sorta di *"Summa totius musicae respighianae"*; tendenza questa magistralmente rappresentata, per intenderci, dallo studioso tedesco Dr. [Christoph Flamm](#).

Vuole spiegare per i nostri visitatori quali di queste tendenze Ella sente più in sintonia col Suo impegno musicologico?

RISPOSTA :

Decisamente la prima. Delle altre due sento pure il fascino. Leggo gli studi più significativi che vengono pubblicati, ma non mi sento adeguatamente *"attrezzato"* per un impegno specialistico.. A ciascuno il campo della propria professionalità.

([Continua. Clicca!](#))

Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Intervista					1/3	 	
HOME	Intervista	Curriculum	Documenti	Catalogo	Foto Galleria	Bibliografia	

DOMANDA (3):

Il fiore all'occhiello della Sua attività di musicologo è il catalogo delle opere di Ottorino Respighi, ove ogni composizione del grande compositore bolognese è identificata da una **"P"** (che rinvia al cognome Pedarra) e da un numero progressivo.

Questa Sua immane ed improba fatica, per le difficoltà intrinseche ad ogni impresa del genere, ha certamente avuto un modello di riferimento illustre nel **"Catalogo Köchel"** creato nel 1862 da Ludwig Ritter von Köchel (1800-1877), per catalogare le opere musicali composte da Wolfgang Amadeus Mozart. Ogni opera del grande Salisburghese, infatti, vi è catalogata con un numero preceduto da un **K** o da un **KV**, rispettivamente abbreviazioni di **Köchel Verzeichnis** (Catalogo Köchel).

Nella prassi esecutiva dei nostri giorni, il numero indicato è di solito quello originale della prima edizione del **"catalogo Köchel"**, anche se al predetto hanno fatto seguito, fino al 1964, ben sei nuove edizioni per l'accoglimento delle opere scoperte dopo il 1862.

Al lume di questa premessa, quali difficoltà Ella ha incontrato nella Sua catalogazione e quali accorgimenti ha ritenuto necessari adottare per mettersi al riparo da non preventivate o preventivabili sorprese di nuovi ritrovamenti respighiani?

RISPOSTA :

La più grossa difficoltà alla catalogazione della produzione respighiana era rappresentata dall'indisponibilità di un **"corpus"** definito; indisponibilità complicata dalla diaspora dei manoscritti editi, giacenti a vario titolo presso diverse istituzioni, e dalla cospicua massa di manoscritti inediti (sparsi anche questi un po' ovunque) da rendere editi.

In quanto alla catalogazione vera e propria ho seguito il metodo della **indicizzazione**. Mi spiego. Una volta ordinate tutte le opere secondo un rigoroso ordine cronologico, l'indicizzazione è stata prevista come **"porta d'ingresso"** per qualsiasi futuro ritrovamento.

Se, poniamo, domani si presenta la necessità di accogliere in catalogo tre manoscritti, appena ritrovati e riconosciuti autentici, tra le attuali posizioni contraddistinte da **P 040** e **P 041**, essi verranno indicizzati come **P 040a**, **P 040b**, **P 040c**. E l'imprevisto, in tal modo, verrà riassorbito, senza mandare in **"Tilt"** la catalogazione già accreditata nella prassi esecutiva.

DOMANDA (4):

Di Lei il musicologo **Alberto Cantù**, nell' introduzione a **" Il Pianoforte nella produzione giovanile di Respighi"**, esterna questa percezione:

*"...E qui che subentrano l'appassionato e ininterrotto lavoro, la generosa e disinteressata disponibilità (meglio: 'interessata' alla conoscenza e alla considerazione che il suo autore prediletto merita) di Potito Pedarra, respighiano da sempre, esempio straordinario (su cui riflettere) di come l'amore del musicofilo possa trasformarsi in consapevolezza da musicologo attraverso misteriose mimesi prima che per la raccolta, la catalogazione, l'indagine di materiali (partiture e parti, nastri e dischi, iconografia, letteratura, documenti, testimonianze, informazioni) che fanno dell'autore di questo libro un punto di riferimento - e di stimolo, certo - per istituzioni ed editori, case discografiche, teatri (il Massimo di Palermo quando, su suggerimento di Fedele D'Amico e Gianandrea Gavazzeni, ripescò "Semirâma" con ottimi risultati), per lo studioso e l'interprete che sa di trovare presso il 'collega' quanto gli può essere utile: dal consiglio alla partitura all'ascolto del brano introvabile. Il caso di **Lamberto Gardelli** che grazie a lui poté conoscere (e registrò) proprio "Semirâma".*

Dobbiamo dunque moltissimo, tutti noi che in maggiore o minore misura a Respighi ci siamo interessati o ci interessiamo tutt'ora, a Pedarra. Certo grazie anche alla collaborazione di quella che fu ed è la compagna d'elezione del musicista, Elsa Respighi, e alla disponibilità della nipote, Maria Rosario Frattari, destrissima 'presenza' respighiana, come torno, più convinto che mai, a ripetere. Proprio Elsa e Casa Ricordi diedero l'incarico a Pedarra, nel 1984 (nel 1986 cadeva il cinquantesimo anniversario della morte di Respighi) di effettuare ricerche e di catalogare i manoscritti autografi respighiani raccolti presso il "Civico Museo Bibliografico G.B.Martini" di Bologna, dove Ottorino aveva compiuti gli studi, il "Fondo Respighi" presso la Fondazione Cini di Venezia, l' "Accademia Chigiana" di Siena, l' "Archivio Storico" del Teatro Regio di Torino e la "Pierpont Morgan Library" di New York'."

Dal canto suo, lo studioso tedesco **Christoph Flamm**, nella sua conferenza **"Riscoprire Respighi"** (tenuta nella sede dell'Istituto Germanico di Roma/Sezione Storia della Musica) ha testualmente detto:

*"Grazie alle iniziative del Signor Pedarra il **corpus** delle composizioni inedite è stato sistematicamente rintracciato, catalogato e reso accessibile in forma di facsimile. Già da lungo tempo musicisti e studiosi sono andati in pellegrinaggio a Milano nello studio di Pedarra per accedere alle partiture. Così potevano emergere diversi saggi e libri sulla musica giovanile ed altre opere postume di Respighi nonché parecchie incisioni, di cui possiamo mostrarvi qui soltanto una selezione. Finalmente, sempre grazie all'impegno di Pedarra, non poche di queste composizioni sono state pubblicate da case editrici italiane come Ricordi e Bongiovanni. Nelle*

pubblicazioni del signor Pedarra stesso - tra cui saggi, note per incisioni, e poi il suo grande volume su **II Pianoforte nella produzione giovanile di Respighi** -, l'eredità musicale di Respighi è illuminata sempre di più. Ma su tutto questo non voglio dire altro. Spero che dopo potremo parlare insieme col Signor Pedarra sul suo progetto dell' "opera omnia" di Respighi, sulle possibilità e sullo scopo di una tale edizione integrale, cioè su un complesso musicale che lui conosce come nessun altro - credo meglio che Respighi stesso l'avesse conosciuto."

Trattasi, indubbiamente, di due bellissimi ritratti a tutto tondo, che, pur opera di due valentissimi studiosi, diversi per nazionalità e per predilezione di approccio all'universo respighiano -sfumatura in più, sfumatura in meno- coincidono nell'evidenziare la propedeuticità e imprescindibilità del ruolo pedarriano all' avvio di una nuova stagione musicologica sul grande compositore bolognese, prima celebrato soltanto come *"via italiana al poema sinfonico"*.

Ciò premesso, Le chiedo: *"E' tutto qui il musicologo Pedarra? Dove ha attinto la carica, la determinazione per portare a compimento la missione per la quale si sentiva e si sente ' vocato' e a cui ha consacrato la Sua esistenza?".*..

RISPOSTA :

In ordine alla prima domanda, mi affretto subito a rispondere affermativamente e a ringraziare il Maestro Alberto Cantù e il Dr. Christoph Flamm per la Loro affettuosa testimonianza di stima. Entrambi sono studiosi di grandissimo spessore culturale, finissimi intenditori di musica e, all'occorrenza, sanno essere anche grandi *"scultori"* della parola. Grazie, ancora grazie! Io stesso non saprei *"profilare"* di me autoritratto più bello.

La seconda domanda, invece, esige un ben più lungo discorso, che sconfina nella psicologia *"dinamica"* o motivazionale, meglio conosciuta come psicanalisi.

Devo moltissimo alla musica di Respighi, ma credo anche, senza peccare di immodestia, di aver dato *qualcosa* alla causa del Respighismo, intesa come promozione di una nuova intelligenza -e finalmente globale- della figura e dell'arte del grande Maestro bolognese.

"Dove ho attinto -mi chiedeva- la carica, la determinazione...?". Avevo già iniziato a frequentare le biblioteche e a consultare schedari per approfondire la conoscenza di musicisti che, dopo esser approdato a Milano, cominciavano ad entrare nella sfera dei miei interessi, quando un amico, un giorno, mi parlò, in termini assai entusiastici (anzi , starei per dire *"estatici"*) della famosa *"Trilogia romana"* di Respighi. Quando ci separammo, mi precipitai ad acquistare il relativo disco. A casa, avviata la riproduzione, mi sentii immediatamente rapito, avvolto e coinvolto dal naturalismo, dal descrittivismo dell'onda sonora. Ad ogni nuovo ascolto la bellezza della musica mi seduceva, m'imprigionava sempre di più a sé e mi stimolava a saperne maggiormente intorno al suo processo genetico. Ebbi però subito la sensazione di trovarmi di fronte ad un grande artista *"dimidiato"*, del quale ignoravo tutto relativamente al *prima* e al *dopo* della *"Trilogia"*. E mi misi ad indagare, a scandagliare nelle biblioteche pubbliche e private, nelle librerie specializzate, col risultato che... (come, da ragazzo, con le ciliegie, colta una, ne intravedevo sempre di più belle) non ho più smesso di cercare.

In quanto alle mie ricerche, colgo questa occasione per ribadire ancora una volta che, ad eccezione di quelle che mi furono affidate da Donna Elsa e dall'editore Ricordi (e che, ripeto, io ho condotto nella maniera più libera possibile), mai ne ho svolte o approfondite per soddisfare esigenze di addetti ai lavori (enti, direttori d'orchestra, cantanti, ecc.). E' accaduto , invece, sempre l'esatto contrario: sono stati sempre i predetti a beneficiare dell'esito delle mie ricerche, condotte innanzi tutto per mia brama di sapere. Cosa cambia? Apparentemente nulla. Semplice, non è nella mia indole adeguare le mie alle esigenze altrui, almeno in questo campo: venendo meno la spontaneità, che è linfa vitale per la mia *"passione"*, diventerebbe un lavoro gravoso, come lo è sempre una privazione della libertà di agire. Insomma, una dipendenza che non saprei sopportare. Altro tema che mi preme qui approfondire è il *collezionismo* ed il mai formalizzato *Centro Studi Respighiani*, per il quale ricevetti in dono un raro bronzo di Francesco Messina, che mi piacerebbe esporre in adeguata sede, se tale centro fosse mai costituito; tema che è in linea con la domanda relativa al dove ho *"attinto la carica, la determinazione per portare a compimento la missione per la quale ecc. ecc."*. Dirò che il quesito mi è stato già posto altre volte e da taluno, evidentemente versato in *"psicologia dinamica"*, mi è stato chiesto se nel mio insonne fervore di ricerca (mirato al possesso dell'immagine totale, veramente esaustiva del 'puzzle' Respighi) non è da ravvisare qualcosa di riconducibile alla filatelia, al collezionismo (ricercare, raccogliere, catalogare, possedere la *"totalità"* dell'oggetto amato, per bearsene nella contemplazione individuale o nell'esibizione a quanti condividono la passione).

(Continua)

Se di collezionismo si può parlare, nelle mie motivazioni profonde, consce o inconscie, si tratta di un collezionismo del tutto particolare, che nasce dal desiderio di conoscere prima e di poter, poi, mettere a disposizione *"di chiunque desideri incontrare Respighi"* tutto quanto è in mio possesso. In questo senso non ho difficoltà ad ammettere che il mio *mappare* e *catalogare* l'universo respighiano rappresentano una forma inconsueta -o quanto meno una variante- di collezionismo. Preciso pure, però, che a me non interessa collezionare autografi in quanto tali, economicamente inaccessibili e non sempre acquisibili, anche se, devo ammetterlo, il contatto con essi provoca in me un'emozione indicibile. Mi preme moltissimo, invece, possedere l'essenza dell'opera d'arte, che, nel caso specifico della musica, trattandosi di segni, svolge la stessa funzione anche in copia anastatica o con altri mezzi di copiatura, inclusa quella dell'amanuense. Conosco alcuni collezionisti di manoscritti autografi, ma nelle loro mani la musica è come *"incarcerata"*. Il mio impulso profondo, al contrario, è farla conoscere, diffonderla e portarla sui leggii degli interpreti, laddove il miracolo musicale si realizza compiutamente. Ecco il vero scopo della mia missione, che considererò del tutto conclusa allorché sorgerà un *Centro Studi Respighiani*, dove tutta la produzione del Maestro Respighi, in manoscritti autografi o in copia facsimile, sia accessibile da parte di tutti gli addetti ai lavori.

DOMANDA (5):

Quando considera retrospettivamente il cammino sin qui percorso, quale spiegazione dà al Suo successo nel campo della musicologia respighiana?

RISPOSTA:

A giudicare la questione col senno di poi -o di oggi, se preferisce, - lo spiego come *"confluenza in sinergia"* di due direttrici di marcia partite da due direzioni opposte: una *dal basso*, la mia, protesa autonomamente nel voler conoscere *"di tutto e di più"* del Respighi; l'altra, *dall'alto*, quella celebrativa delle ricorrenze, che ha impresso una fortissima accelerazione alla ripresa degli studi sul grande Maestro bolognese.

Per me, notoriamente... *"server respighiano"* da sempre, e casa mia, già prefigurazione di quel *"Centro Studi"* che verrà, non è stato difficile confluire in un processo sinergico e cospirante alle medesime finalità. Era un matrimonio nell'aria, già scritto in cielo. E ciò che è nella logica delle cose, prima o poi accade, con reciproca soddisfazione.

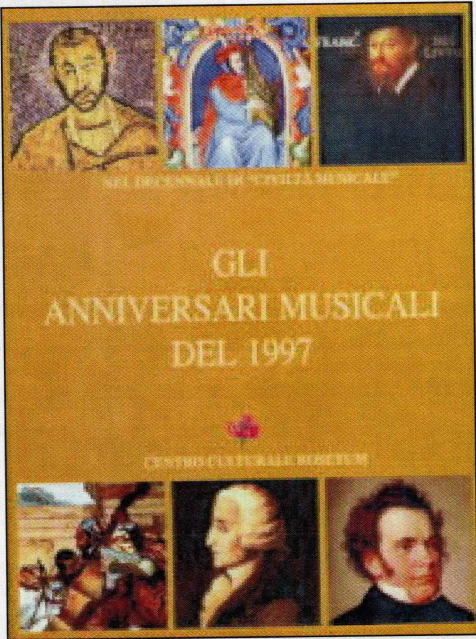
CONCLUSIONE

Ad intervista ormai conclusa, il Suo contributo - ce lo lasci pure dire - non è stato di poco conto né *ancillare*. Una qualsiasi realtà può dirsi pienamente conosciuta solo quando essa, e dal punto di vista della sua totalità e da quello dell'interconnessione delle minutissime parti che la compongono, è tutta rappresentabile e contemplabile dalla mente, per le sue necessità. Il *mappare* ed il *catalogare*, quindi, sono funzioni primigenie di ogni forma di esperienza e conoscenza umane, così nel macro ambito della *"georeferenzialità"* come pure in tutti gli altri campi dell'operatività e della ricerca. Che si tratti di scoprire il *Nuovo Mondo* o l'universo musicale di un grande compositore, la psiche umana opera sempre con le stesse regole: *mappa* e *cataloga* ogni porzione di realtà strappata all'ignoto, fino a quando tutto il monolitico ed oscuro *"incognito"* non è frantumato in un *"mosaico cognito"* e rilucente, interamente abbracciabile e *"zoomabile"* in verticale ed in orizzontale, dall'alto o dal basso, da destra o da sinistra, in funzione delle finalità pratiche più disparate. Oggi, grazie al Suo sistematico impegno musicologico, tenacemente supportato dall'impareggiabile compagna del grande compositore, l'universo del Respighi è tutto *"cognito"*, godibile da tutti, ed *"ipso facto"* azzerato risulta pure il colpevole ritardo della cultura musicale italiana rispetto all'intelligenza globale della sua Arte, almeno dal punto di vista della disponibilità di un *corpus* unico da studiare ed interpretare.

Nell'accomiatarci da Lei e nel rinnovarLe i ringraziamenti per la Sua cortese disponibilità, *"ASCOLI SATRIANO on Web"* formula fervidi voti, affinché possa sorgere al più presto il centro studi da Lei tanto sospirato. Magari con la seguente denominazione: Centro Studi Respighiani *"Potito Pedarra"*. Di più: a nostro personale giudizio, da quello spiraglio del suo archivio gentilmente aperto al nostro sguardo, emerge che Ella non solo, in evidenza del tutto lapalissiana, ha funzionato come Centro Studi *ante litteram* (circostanza questa facilmente evincibile da un superficiale esame della geografia dei rapporti epistolari intrattenuti con personalità musicali, italiane e straniere), ma, nel contempo, col Suo personale contributo alla Musicologia (culminato - lo ribadiamo - nell'allestimento di una *piattaforma unica* dell'universo respighiano, finalmente tutto mappato, catalogato per bene e reso pure immediatamente accessibile alla comunità internazionale degli studiosi e degli addetti ai lavori), ha illustrato la civiltà musicale italiana e nel nostro Paese e nel Mondo.

Pertanto, ha tutte le carte in regola per aspirare ad una *Laurea "Honoris Causa"*. Auguri, Auguri, Maestro!

Potito Coluccelli



Anno 11°
Anno 2° nuova serie
N° 1-2 febbraio/giugno 1996

Spedizione in
abbonamento postale
50% Milano

23 24 **civiltà musicale**
TRIMESTRALE DI MUSICA E CULTURA

NUMERO SPECIALE DEDICATO A OTTORINO RESPIGHI

OTTORINO RESPIGHI E
LA KOINÈ MUSICALE ITALIANA DEL PRIMO 900
di Piero Santi

IL RAPPORTO CON LA TRADIZIONE
di Alberto Cantù

DAL "CONCERTO ALL'ANTICA"
ALLA "LAUDA PER LA NATIVITÀ"
di Attilio Piovano

"CHRISTUS", UNA CANTATA GIOVANILE DI RESPIGHI
di Sergio Martinotti

"AL MULINO" OPERA INEDITA DI RESPIGHI
di Cesare Orselli

PER UNA DESCRIZIONE DELLA VOCALITÀ
DI "SEMIRAMA"
di Giancarlo Landini

INEDITI DI OTTORINO RESPIGHI
di Adriano Bassi

OTTORINO RESPIGHI:
MUSICHE INEDITE PER PICCOLA ORCHESTRA
di Potito Pedarra

UN INEDITO CONCERTO PER VIOLONCELLO DI
OTTORINO RESPIGHI
di Mario Gradara

LUIGI ARDITI DA CRISCENTINO:
DA CUBA A LONDRA NON SOLO PER UN BACIO
di Daniele Rubboli

Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Curriculum					
HOME	Intervista	Curriculum	Documenti	Catalogo	Foto Galleria
					Bibliografia

ASCOLI SATRIANO ON Web / Archivio

Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Foto Galleria

1/4



[HOME](#)

[Intervista](#)

[Curriculum](#)

[Documenti](#)

[Catalogo](#)

[Foto Galleria](#)

[Bibliografia](#)

Le tre fotografie, scattate a Roma, in Casa Respighi, ritraggono ad una riunione del Comitato Direttivo dell'**AMOR** (*Accademia Musicale Ottorino Respighi*), di cui Potito Pedarra ricopriva la carica di Presidente





Potito Pedarra, Donna Elsa e Giuseppe Juhar (seduti al tavolo).



Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA. / Foto Galleria

1/4



[HOME](#)

[Intervista](#)

[Curriculum](#)

[Documenti](#)

[Catalogo](#)

[Foto Galleria](#)

[Bibliografia](#)

ASCOLI SATRIANO ON Web / Archivio						
Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Foto Galleria				2/4	 	
HOME	Intervista	Curriculum	Documenti	Catalogo	Foto Galleria	Bibliografia



ASSISI
1981
8 - 25 luglio

Festa Musica Pro

concerti
corsi di interpretazione
seminario europeo kodály
symposium bartók
mostre

Accademia Musicale Ottorino Respighi

ROMA - ASSISI





ASCOLI SATRIANO ON Web / Archivio

Incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Foto Galleria 3/4



[HOME](#)

[Intervista](#)

[Curriculum](#)

[Documenti](#)

[Catalogo](#)

[Foto Galleria](#)

[Bibliografia](#)

Foto scattata durante una festa di compleanno in casa di Donna Lisa Respighi, nel momento
cui la Gentildonna conversa con Potito Pedarra e Giuseppe Juhar, direttore artistico
dell'*Accademia Musicale Ottorino Respighi*. Alle spalle, l'ambasciatore Pierluigi Alverà, autore
un libro su Compositore Bolognese.



Con Maestro Ettore Gracis e Vincenzo De Vito, allora (molto giovane) giornalista di cronache musicali ed attualmente direttore artistico del *Teatro Comunale di Bologna*..



ASCOLI SATRIANO ON Web / Archivio

[HOME](#)

Intervista

Curriculum

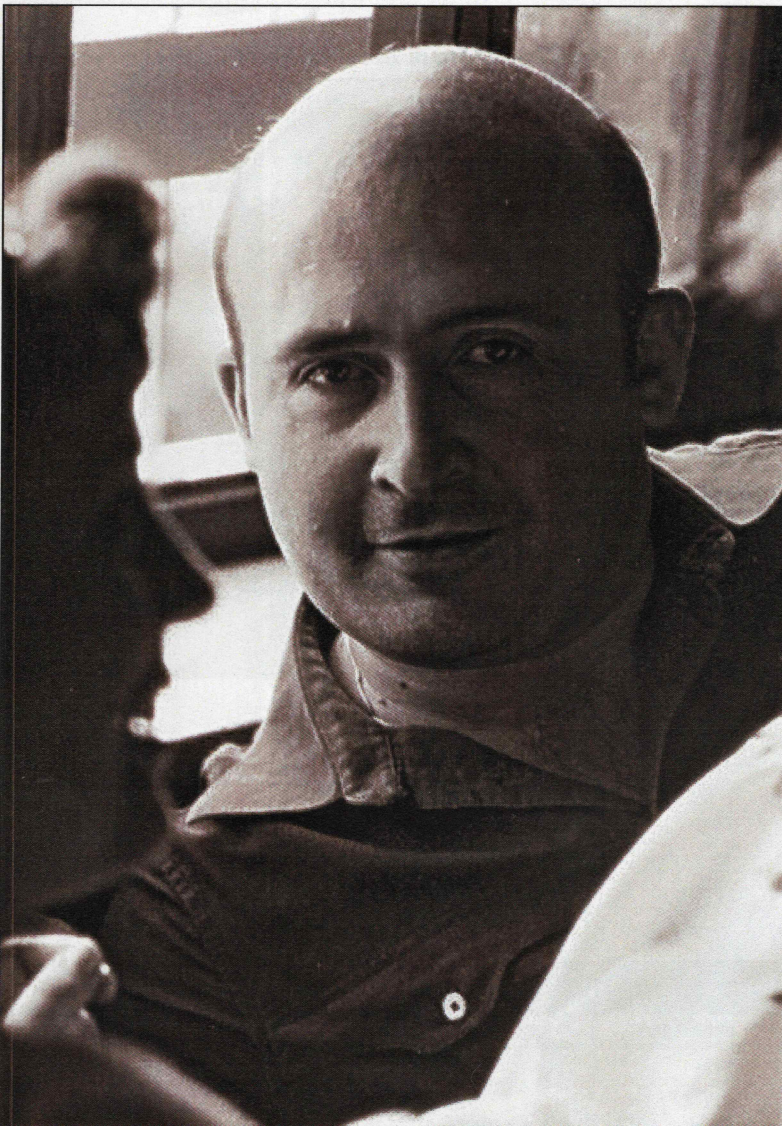
Documenti

Catalogo

Foto Galleria

Bibliografia

profilo), eccezionalmente dotata nella voce

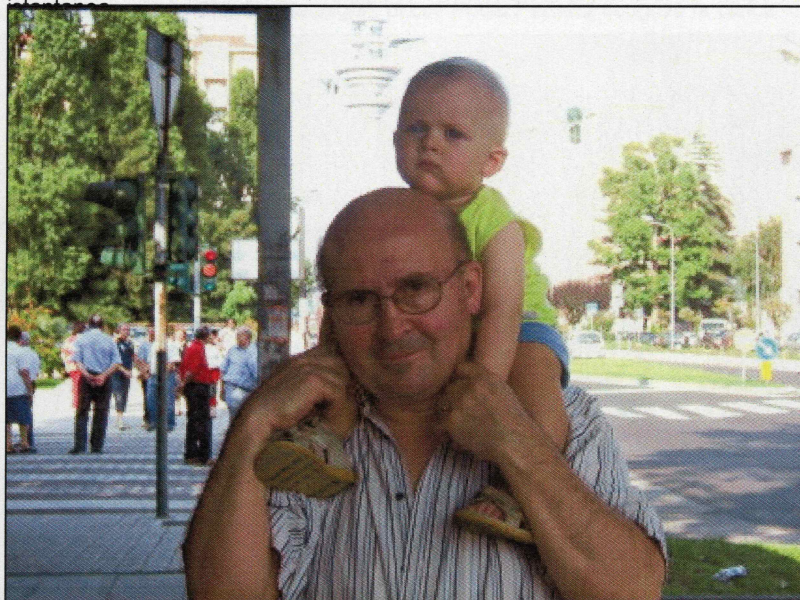


con Sergio Martinetti e Ottavio Zino. Il primo ricopriva, in quegli anni, la
cattedra di *Storia dell'Arte* presso l'*Università Cattolica* di Milano. Al tempo
stesso, il secondo era direttore del *Conservatorio di Santa Cecilia*..





A Milano, col nipotino Lorenzo sulle spalle, in una recentissima

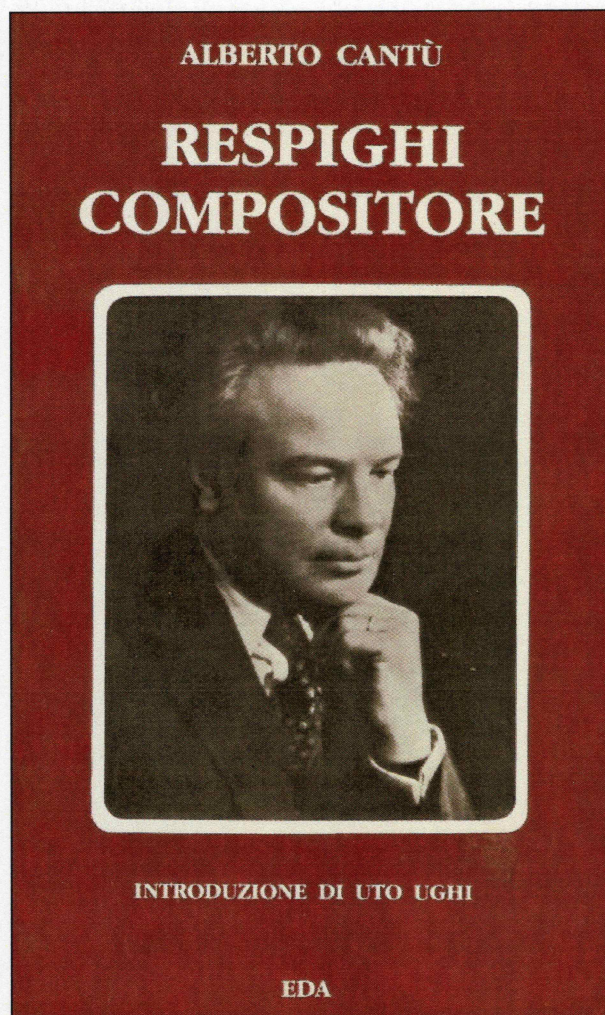


Incontro col Musicologo **POTITO PEDARRA** / Foto Galleria

4/4



HOME	Intervista	Curriculum	Documenti	Catalogo	Foto Galleria	Bibliografia
----------------------	----------------------------	----------------------------	---------------------------	--------------------------	-------------------------------	------------------------------



Quando questo pregevole ed agile saggio del Cantù viene licenziato alle stampe, corre l'anno 1985 e la ricerca musicologica del Pedarra ha già prodotto un primo notevolissimo esito: la mappatura e catalogazione di tutti i manoscritti *editi*, giacenti presso le cinque isole dell'arcipelago respighiano (Siena, Torino, Venezia, Bologna

Pierpont Morgan Library di New York), Giustissimo, quindi, accoglierne nell'appendice del suddetto volume le risultanze.

A questo punto della situazione, però, s'impone la produzione di un analogo sforzo in direzione di quelli *inediti*, non meno frammentati e dispersi di quelli editi, per giungere alla successiva scoperta di nuovi livelli di complessità nell'impresa: opere databili, opere non sicuramente databili, opere trascritte da altri autori; muovere in direzione di una catalogazione "*generalista*" o non, piuttosto, verso una di tipo *tematico*, ben più ricca di informazioni, ma anche più dispendiosa in quanto ad impegno intellettuale ed economico.

Ma sia che si desideri conoscere la cronistoria di questa appassionante impresa musicologica e umana, sia che si abbia soltanto la necessità di consultare il catalogo delle opere del Respighi, basterà collegarsi al seguente *link* indicato dal motore di ricerca Google:

<http://www.ottorinorespighi.it>

Una volta davanti alla schermata, cliccare sulla freccia marrone accanto alla foto del Respighi. A fare gli onori di casa, il visitatore troverà Potito Pedarra in persona, che, nella sezione "Introduzione", si rivela ottima guida, in senso storico e in senso topologico, al migliore utilizzo delle risorse delle pagine colà disponibili. Buona navigazione!

OTTORINO RESPIGHI

Bibliografia essenziale

GIANNOTTO BASTIANELLI, *Per un nuovo risorgimento*, in "Le cronache letterarie", Firenze, 2 luglio 1911. Vedi anche GIANNOTTO BASTIANELLI, *Per un nuovo risorgimento*, in "Le cronache letterarie", Firenze, 2 luglio 1911.

GIANNOTTO BASTIANELLI, *Ottorino Respighi*, in *Il nuovo dio della musica*, a cura di Marcello de Angelis, Torino, Giulio Einaudi, 1978.

OTTORINO RESPIGHI – SEBASTIANO ARTURO LUCIANI, *Orpheus. Iniziazione musicale – Storia della musica*, Firenze, G. Barbera, 1925. Reprinting, Roma, Bulzoni, 1981.

RAFFAELLO DE RENSIS, *Ottorino Respighi*, Paravia, Torino, 1935.

MASSIMO MILA, *Un'artista di transizione: Ottorino Respighi*, in *Cent'anni di musica Moderna*, Milano, Rosa e Ballo, 1944 (Torino, EDT, 1981). Si tratta del medesimo testo apparso, in "La Rassegna Musicale" (1933), con il titolo *Problemi di gusto e d'arte in Ottorino Respighi*, già pubblicato sulla "Revue Musicale", nell'aprile dello stesso anno, con il titolo *Un musicien italien au tournant des époques: Ottorino Respighi*.

ELSA RESPIGHI, *Ottorino Respighi – Dati biografici ordinati da Elsa Respighi*, Milano, Ricordi, 1954.

ELSA RESPIGHI, *Cinquant'anni di vita nella musica*, Padova, Rebellato, 1976.

ELSA RESPIGHI, *Cinquant'anni di vita nella musica*, Roma, Trevi, 1978.

LEONARDO BRAGAGLIA – ELSA RESPIGHI, *Il teatro di Respighi*, Roma, Bulzoni, 1978.

MAURIZIO MODUGNO, *Ottorino Respighi (1879-1936): Discografia*, Discoteca di Stato, Roma, 1979.

ADRIANO, *An international Respighi discography*, Zurich, 1979.

FEDELE D'AMICO, *Situazione di Ottorino Respighi 1879-1979*, in "Vita Italiana: documenti e informazioni", Presidenza del Consiglio dei ministri, rivista mensile, anno XXIX, n. 8, nuova serie, Roma, Libreria dello Stato, 1980.

AA.VV., *Musica italiana del primo Novecento*, Atti del Convegno (Firenze, 9-10-11 maggio 1980) a cura di Fiamma Nicolodi, Firenze, Olschky, 1981.

ALBERTO CANTÙ, *Respighi compositore*, Eda, Torino, 1985.

AA.VV., *Ottorino Respighi* a cura di Giancarlo Rostirolla, Torino, ERI, 1985.

PIERLUIGI ALVERÀ, *Respighi*, New York, Treves Publishing Co., 1986.

AA.VV. *Il Novecento musicale italiano tra neoclassicismo e neogoticismo*, a cura di David Bryant. Atti del Convegno (Venezia, 10-12 ottobre 1986), Firenze, Olschky, 1988.

AA.VV., *Civiltà Musicale: numero speciale dedicato a Ottorino Respighi*, Atti del Convegno "Respighi Giovanile" a cura di Adriano Bassi e Potito Pedarra, Milano, Rosetum, 1993.

POTITO PEDARRA, *Il pianoforte nella produzione giovanile di Respighi*, Milano, Rugginenti, 1995.

CHRISTOPH FLAMM, *Italian music during the Fascist Period*, Edited by Roberto Illiano, Brepols Turnhout, MMIV.

CHRISTOPH FLAMM, *Ottorino Respighi und die Italienische Instrumentalmusik von der Jahrhundertwende bis zum Faschismus*, Habilitationsschrift eingereicht an der Fakultät 3 (Philosophischen Fakultät I) der Universität des Saarlandes, Januar 2007.

POTITO PEDARRA

Bibliografia

Elenco dei manoscritti autografi di Ottorino Respighi, in *Respighi compositore* di Alberto Cantù, Eda, Torino, 1985.

Catalogo delle opere di Ottorino Respighi, in *Ottorino Respighi*, Torino, ERI, 1985.

Respighi: le musiche inedite, la catalogazione delle opere e la preparazione degli opera omnia, in *Il Novecento musicale italiano tra neoclassicismo e neogoticismo*, a cura di David Bryant. Atti del Convegno (Venezia, 10-12 ottobre 1986), Firenze, Olschky, 1988.

Respighi e il mito dell'arcaico, Milano, La Bottega Discantica, Milano, Dicembre 1990.

Respighi e i "Ballets Russes" di Diaghilev: Le Astuzie femminili di Cimarosa-Respighi, Milano, Angelicum, Novembre 1991

Il pianoforte a 4 mani nella eruzione musicale di Ottorino Respighi, a cura dell'Associazione "Musica Viva", Milano 1992.

Respighi: musiche inedite per piccola orchestra, in *Civiltà Musicale: numero speciale dedicato a Ottorino Respighi*, Atti del Convegno "Respighi Giovanile" a cura di Adriano Bassi e Potito Pedarra, Milano, Rosetum, 1993.

Il pianoforte nella produzione giovanile di Respighi, Milano, Rugginenti, 1995.

Gli Anniversari musicali del 1997 a cura di Potito Pedarra e Piero Santi, Milano, Rosetum., 1997.

Sulla produzione teatrale di Respighi e sul al ritrovamento del primo atto di "Vandea" di Filippo Clementi - Musica di Ottorino Respighi, note per l'incontro "Ottorino Respighi musicista bolognese ed europeo" (4 marzo 2000), a cura del Teatro Comunale e dell'Accademia Filarmonica di Bologna.

Musiche inedite per piccola orchestra di Ottorino Respighi, a cura del C.I.D. Circolo Musicale di Sondrio, 2001

Tre opere postume di Ottorino Respighi: "Maria Vittoria" novant'anni dopo, a cura del Teatro dell'Opera di Roma, 2004.

incontro col Musicologo POTITO PEDARRA / Bibliografia

HOME	Intervista	Curriculum	Documenti	Catalogo	Foto Galleria	Bibliografia
----------------------	----------------------------	----------------------------	---------------------------	--------------------------	-------------------------------	------------------------------